

Sos Federzoni, ipotesi telecamere

a pagina 6 **Corneo**



Federzoni, sit-in dei genitori: «Siamo soli» Il Comune: «Valuteremo le telecamere»

La polizia locale e il mancato intervento dopo gli allarmi. La Dismeco dona 10 pc alla scuola

Dopo l'irruzione nelle scuole Federzoni in via Di Vincenzo alla Bolognina durante le vacanze di Pasqua, in cui sono stati rubati 12 pc tra infanzia e primaria, sono stati fatti danni e sono stati lasciati escrementi nella palestra delle elementari, i genitori ieri pomeriggio, esasperati dai continui episodi che hanno coinvolto le scuole dell'Ic5 negli ultimi mesi (a febbraio furono gravemente vandalizzate le medie Testoni e un mese fa è entrato un senzatetto alle Grossi) hanno fatto un flash-mob di protesta con i bambini fuori da scuola.

«Noi genitori — dice Matilde Altichieri, presidente del Consiglio d'istituto — siamo avviliti, dispiaciuti, ci sentiamo impotenti. Sentirsi così attaccati e accerchiati è molto faticoso». Quello stesso senso di fatica espresso a chiare lettere mercoledì dalla dirigente scolastica Daniela Tacconi. «In Bolognina — continua Altichieri — c'è l'impegno di tanti per costruire una comunità diversa e per favorire la partecipazione, ma deve passare molto chiaro il messaggio che la scuola è un presidio di democrazia da difendere.

Questo chiediamo alla politica: che difenda con forza il ruolo fondamentale della scuola e che vengano individuati i responsabili, perché non si può dare l'idea che quello che viene fatto ai danni della scuola non riceva una risposta. Il Comune dia seguito alle nostre richieste, perché ci sentiamo molto soli».

Non è una linea securitaria quella che chiedono i genitori, lo ribadiscono da mesi, «ma va dato il segnale chiaro ai bambini che ci prendiamo cura delle nostre scuole. Il canale del dialogo con le istituzioni è aperto, ma è evidente che qualcosa non ha funzionato e dopo episodi di questo tipo poi è davvero difficile risollevarsi», conclude Altichieri. Il cui pensiero è condiviso dal Comitato genitori dell'Ic5 che ieri ha organizzato una manifestazione-lampo: «La comunità scolastica — ha scritto il Comitato — si mobilita in difesa della scuola pubblica, primo e primario luogo di democrazia, dopo il terzo atto vandalico che ha colpito le scuole dell'Ic5, per chiedere a voce forte interventi da parte dell'amministra-

zione che non sono arrivati. In un quartiere che sta affrontando grosse difficoltà, che vanno risolte con interventi e risposte complessi e su cui la comunità intera sta rispondendo a gran voce per un agire collettivo e sociale, riteniamo che la scuola vada attenzionata più di ogni altra cosa, aumentando le risorse e attuando delle strategie perché sia, sempre, un luogo sicuro e accogliente. Riteniamo del tutto inadeguata la risposta che finora ci è stata data». Lo spiega a chiare lettere Lisa Randazzo del Comitato genitori: «Ci sono state tante belle parole in questi mesi, ma poi è accaduto di nuovo, non doveva succedere dati i progressi. Servono politiche sociali, di inclusione, ma poi la scuo-



Peso: 1-4%, 6-50%

la la devi proteggere. Non si può arrivare alla terza irruzione senza che si sia fatto niente. Possiamo partecipare a tutti gli incontri e dialogare, ma prima vogliamo la sicurezza. E la deve garantire anche l'Ufficio scolastico».

I genitori non digeriscono poi che, nonostante nei giorni di vacanza l'allarme delle Federzoni fosse suonato più volte, facendo scattare l'intervento dei vigilantes e poi della polizia locale, «di fatto poi non ci sia stato alcun intervento: perché i vigili non hanno ritenuto importante segnalare una cosa del genere, facendo poi scoprire quel che era successo la mattina della ripresa delle lezioni alla scuola e alle famiglie con i bambini già a scuola?».

Su questo punto ieri a Palazzo d'Accursio il malumore e il disappunto erano palpabili. E la dinamica dei fatti andrà chiarita. Ieri l'assessore alla Scuola Daniele Ara era presente al flash-mob delle Federzoni e probabilmente presto lui e il sindaco Lepore incontreranno i genitori. «Serve maggiore sicurezza sugli ingressi e va studiato un sistema di comunicazione migliore in caso di allarmi — ammette Ara —. Valuteremo se mettere le telecamere. Ma i genitori non devono sentirsi soli, perché la Bolognina è un contesto in trasformazione su cui faremo un incontro collettivo il 29 aprile al Katia Bertasi». Poi però Ara si appella alla scuola: «Coinvolga anche Prefettura, Questura e Ufficio

scolastico. Non può essere tutto in capo al Comune».

Intanto ieri l'azienda Dismeco di Marzabotto, che rigenera elettrodomestici e materiale informatico, ha donato al Comune 10 computer per le Federzoni.

Daniela Corneo
daniela.corneo@rcs.it

Il Comitato dell'Ic 5
Non si può arrivare alla terza irruzione senza che si sia fatto nulla, risposte inadeguate dal Comune
L'assessore Ara
Più sicurezza sugli ingressi, ma i genitori non sono soli. La scuola si appella anche allo Stato

La vicenda

● Tra il 20 e il 21 aprile, secondo le ricostruzioni, sono entrate alle Federzoni in via Di Vincenzo, in Bolognina, alcune persone che hanno rubato i pc e causato danni

● A febbraio erano state vandalizzate gravemente anche le medie Testoni nella stessa strada

● Sull'episodio di febbraio e su quello alle Federzoni sono ancora in corso le indagini delle forze dell'ordine

● I genitori adesso si dicono esasperati e chiedono sicurezza

Flash-mob
Ieri pomeriggio i genitori e i bambini delle scuole Federzoni in Bolognina hanno organizzato un flash-mob per chiedere scuole più sicure



Peso:1-4%,6-50%